

# «L'errore più grave è non fare niente»

## L'intervento

«Il Comune ha il compito di promuovere la cultura e questi immobili si prestano allo scopo»

«La cosa più sbagliata che un Comune possa fare è non fare niente. E purtroppo è ciò che è successo in questi anni con tante proprietà di pregio che, per la città e la nostra comunità hanno un significato e un valore che va oltre quello prettamente immobiliare. Penso che un intervento ad hoc per restituire funzionalità a questi edifici sia ormai necessario e non più rinviabile».

**Claudio Bocchietti**, avvocato e presidente dell'associazione della Proprietà edilizia **Confedilizia** di Como interviene nel dibattito sulla destinazione di edifici pubblici che hanno fatto la storia di Como.

Il problema principale è rappresentato dalla gestione, che spesso si presenta onerosa o comunque difficile, tale da scoraggiare anche i privati animati dalle migliori intenzioni. Peraltro, norme restrittive lasciano poco spazio di manovra all'ente locale per creare condizioni più favorevoli.

## Immobilismo

Di qui situazioni di immobilismo che si protraggono da anni. Rappresenta un vincolo spesso insormontabile per il Comune la prescrizione di legge di mettere a profitto i propri immobili.

Una disposizione che si scontra con una realtà di mercato depressa e poco favorevole, soprattutto per

quegli immobili di interesse artistico o di valore storico culturale, magari anche di superfici e volumetrie impegnative. In città non mancano: il teatro Politeama, chiuso ormai dal 2005, o la sede dell'associazione Combattenti e reduci.

Come fare per rivitalizzarli? «Non voglio passare per un qualunque, ma posso dire che è uno scandalo che il Comune abbia fatto passare tutti questi anni senza fare nulla per uno spazio così iconico come il Politeama» esordisce Bocchietti.

## Trovare la soluzione

Un dibattito annoso, quello che si è sviluppato attorno al teatro, che dà la misura della complessità del problema, per il quale ancora non vi sono proposte concrete sul tavolo.

«È vero che è difficile trovare la quadra in queste condizioni - dice ancora Bocchietti - Ma una formula va comunque trovata per fare in modo che la città si riappropri di questi luoghi. Ritengo che sia giusto che il Comune metta a reddito negozi e bar, ma è un principio che non si può applicare in tutti i casi. Ci vuole un'attenzione particolare per siti che rappresentano un patrimonio storico e culturale per tutta la comunità. Penso che tra i vari compiti di un Comune vi sia anche quello di promuovere la cultura e fare aggregazione per i suoi cittadini. Il Politeama, come pure la sede dell'associazione Combattenti e reduci di via Balestra, si prestano bene a queste finalità».

**Franco Tonghini**



**Claudio Bocchietti**, Confedilizia

